

I porti di Creta

Ouando la città è anche un porto la sua vita è animata dalle costruzioni navali dal carico e dallo scarico delle navi, dall' arrivo dei mercanti stranieri e delle prede di guerra.

Nel porto giungono le grandi giare piene d'olio e di vino i tessuti, i profumi che i mercanti spediscono all'estero. Al commercio dei prodotti agricoli e artigianali si aggiunge il mercato degli schiavi prigionieri catturati in mare, donne e bambini rapiti sulle coste vicine. Vi si respirano gli odori più penetranti della pece, usata per rendere impermeabili le barche o dei pesci appena pescati. Si sentono parlare tutte le lingue del Vicino Oriente e d' Italia.

Le città marittime avevano bacini e moli, e quindi scaricatori in attesa di possibilità di lavoro, trafficanti e armatori più o meno ricchi e avventurosi. A Kato Zakro, che è un porto situato in una baia ben riparata dal vento del nord, tutti gli sguardi dovevano essere rivolti verso il mare, da dove provenivano l'avorio, le spezie, l'incenso, i legni pregiati e talvolta i pirati, che incendiavano i templi e le città e ne rapivano gli abitanti.

Spesso la gente del porto si imitava a raddobbare le navi ad annodare e riparare le reti, a intrecciare le nasse e a pregare gli dei. Le condizioni del mare non consentivano di uscire d'inverno. Allora quando non avevano nulla da fare, nè traffici nè feste, gli abitanti andavano a coltivare un fazzoletto di terra nei sobborghi.

P. Faure, *La vita quotidiana a Creta ai tempi di Minosse*, Rizzoli

Comprensione del testo

- Il testo che hai letto è di tipo perchè

.....
.....

- Cerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini:

giara:

pece:

bacino:

incenso:

raddobbare:

nassa:

sobborgo:

- Rispondi alle domande:

1. Quali attività si svolgevano nei porti cretesi?

.....

2. Che cosa giungeva nei porti?

.....

3. Individua nel testo i dati olfattivi:

.....

4. Quali attività si svolgevano nei porti?

.....

5. Perché d'inverno la gente del porto si dedicava all'agricoltura?

.....

.....